

**IN PROCURA****Assalto al cantiere di Chiomonte, chiesto il giudizio immediato**

La procura di Torino ha deciso di procedere con il rito immediato nei confronti dei tre anarchici simpatizzanti No Tav, Lucio Alberti, Graziano Mazzarelli e Francesco Sala, arrestati lo scorso luglio con l'accusa di aver preso parte all'attacco del 14 maggio 2013 contro il cantiere dell'alta velocità ferroviaria di Chiomonte. Le accuse contro i tre sono di porto d'armi da guerra (molotov), danneggiamento seguito da incendio e resistenza a pubblico ufficiale. Manca per il momento l'ipotesi di terrorismo, che è stata annullata nei giorni scorsi dal tribunale del Riesame. La procura, tuttavia, intende ricorrere in Cassazione contro la decisione dei giudici.

Quello dei No Tav, insomma, non è terrorismo. Nemmeno per il tribunale del Riesame di Torino, che ha fatto cadere l'accusa contro i tre attivisti dodici giorni dopo la sentenza pronunciata dalla Corte d'assise nei confronti di altri quattro No Tav, accusati anch'essi di aver preso parte all'assalto contro il cantiere: Claudio Alberto, Niccolò Blasi, Chiara Zenobi e Mattia Zanotti. Su tutti e quattro pesa comunque una condanna a tre anni e mezzo di reclusione, anche se la Corte d'assise, all'indomani della sentenza, ha disposto gli arresti domiciliari. Lucio Alberti, Graziano Mazzarelli e Francesco Sala, di 24, 23 e 26 anni, restano invece in carcere per porto di armi da guerra (le molo-

tov) e violenza a pubblico ufficiale. E ieri sono stati infine raggiunti dalla richiesta di giudizio immediato depositata dai pubblici ministeri Andrea Padalino e Antonio Rinaudo. Il movimento No Tav della Valle di Susa, intanto, canta vittoria. E su Notav.info torna a rivendicare la legittimità delle sue iniziative. L'occasione è una netta presa di distanza dai «deliri individuali degli anarco-nichilisti» che lo scorso 23 dicembre, su un blog, avevano plaudito al sabotaggio compiuto alla stazione ferroviaria di Bologna Santa Viola, disprezzando le pratiche para-istituzionali dei No Tav e auspicando che la lotta si estendesse fuori dalla Valle.